Kensuke Kumagai, *L'«anti-nature» mallarméenne? Les attaques de Maurice Pujo et d'Adolphe Retté, «Revue d'Histoire littéraire de la France» n. 2/108*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8334>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8334

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 201

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Kensuke Kumagai, *L'«anti-nature» mallarméenne? Les attaques de Maurice Pujo et d'Adolphe Retté, «Revue d'Histoire littéraire de la France» n. 2/108*», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8334> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8334>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Kensuke Kumagai, *L'«anti-nature»
mallarméenne? Les attaques de Maurice
Pujo et d'Adolphe Retté, «Revue
d'Histoire littéraire de la France»
n. 2/108*

Ida Merello

NOTIZIA

KENSUKE KUMAGAI, *L'«anti-nature» mallarméenne? Les attaques de Maurice Pujo et d'Adolphe Retté*, «Revue d'Histoire littéraire de la France» n. 2/108, avril 2008, pp. 407-420.

- 1 L'A. prende in considerazione due poeti che si oppongono all'estetica mallarmeana in nome di una poesia più vicina alla natura. La plaquette di Mallarmé del novembre 1892 di *Vers et prose*, messa in vendita a un prezzo abbordabile, è l'inizio secondo l'A. di un'attenzione più diffusa. È in quell'occasione infatti che Pujo avanza le sue riserve, legando Mallarmé all'estetica parnassiana, intesa come formalismo antinaturalistico. Le sue osservazioni vengono prese in conto dal poeta, che ribadisce la necessità di una mimesi dell'emozione attraverso la trasposizione artistica. Retté invece, all'inizio superficiale estimatore di Mallarmé, dopo essere stato imprigionato per le sue idee anarchiche sferra com'è noto una serie di attacchi contro l'arte oscura e lontana dalla vita. Sia Pujo che Retté conducono la loro campagna in nome della difesa di un'arte legata alla natura. L'A. ricorda però a questo proposito come anche Mallarmé, pur senza un atteggiamento di panteismo trascendente di derivazione romantica, non intenda escludere la natura dalla sua arte: a questo proposito cita il testo *Bucolique*, finito nel 1895, dove il poeta mostra di considerare la natura un insieme archetipico sul quale si innestano le attività umane, tra cui in particolare la musica.